

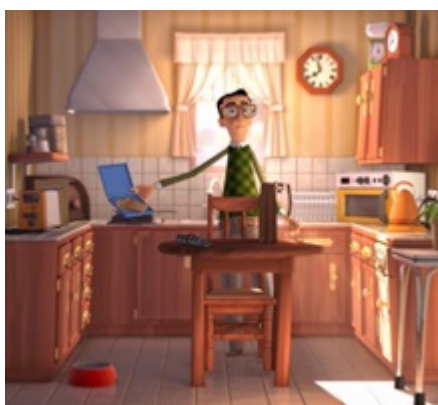


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/destiny>

Destiny

- APPROFONDIMENTI - SHORT CORNER -



Date de mise en ligne : domenica 31 gennaio 2016

Close-Up.it - storie della visione

Ogni mattina alle 07:50 suona la sveglia nella graziosa casa di un giovane uomo che vive da solo circondato dai suoi innumerevoli orologi. *Tic tac tic tac tic tac* è il suono predominante nella villetta ordinata e un po' austera e il tempo, perfettamente sincronizzato in tutte le pendole e gli orologi a parete e a cucù, scandisce ogni singola azione del solitario ospite. Gestì tutti uguali che si ripetono secondo uno stesso schema ogni giorno; tante piccole azioni maniacali che sembrano voler confermare una vita di certezze, senza imprevisti o sorprese, e contenere, controllandolo, l'ineluttabile scorrere del tempo. Una mattina, però, l'elegante orologio da taschino perde un colpo, segna l'ora sbagliata e spiazzata l'occhialuto signore che si troverà, a causa di questa inaspettata contrarietà, proiettato in una situazione surreale nella quale dovrà lottare contro il tempo e provare a sospenderlo, a fermarlo per evitare un evento disastroso.

Questo è il racconto di **Destiny**, cortometraggio di animazione ideato da **Fabien Weibel** e realizzato insieme ai suoi tre compagni del corso di *Computer Graphic* della Scuola Bellecour di Lyon. L'idea ispiratrice della storia è il film **Ricomincio da capo** (*Groundhog Day*), diretto da Harold Ramis nel 1993, in cui l'istrionico **Bill Murray** rimane imprigionato in una strampalata dimensione che lo porta a svegliarsi sempre alle sei del mattino del Giorno della Marmotta e a trascorrere le sue giornate nello stesso identico modo fino alla presa di coscienza della mediocrità di una vita ripetitiva, alla decisione di cambiare il suo modo di vivere e a uscire in questo modo dall'incantato corto circuito temporale. L'inappuntabile protagonista di **Destiny** è solo e chiuso in una serie reiterata di comportamenti stereotipati, ossessivi, convinto di tenere così a bada la paura di morire e, quindi, di vivere; attraverso le stesse azioni ripetute nello stesso giorno, nello stesso modo e nello stesso orario, pensa di evitare ogni casualità ed è sprovveduto dinanzi al destino che è sempre in agguato, pronto ad assalire e a disorientare, in modo ancor più tragico, chi vive una vita eccessivamente pianificata.

Fatalità e paura sono i temi centrali di questo cortometraggio, dal titolo imponente e il finale a sorpresa, la cui chiave di lettura è rappresentata dal tempo che *fugit irreparabile* stravolgendo con le sue regole ogni ordine prestabilito. Come ne [il curioso caso di Benjamin Button](#), l'orologiaio inventa un orologio che funziona al contrario nell'illusione di portare indietro il tempo e veder tornare il figlio morto sul campo di battaglia, anche il protagonista di **Destiny** fronteggia il tempo per proteggersi dall'inesorabilità del caso, sconvolge per una volta tutti i suoi schemi e realizza che quel che conta veramente è cogliere l'attimo fuggente *quam minimum credula postero*. Riflessioni non da poco per un cortometraggio di animazione forse più adatto agli adulti che non ai piccini, con un'estetica accattivante, un intreccio e un montaggio molto accurati che sin dal primo fotogramma catturano l'attenzione e proiettano lo spettatore nella bizzarra avventura dello sventurato protagonista. Il film, che ha ottenuto milioni di visualizzazioni in rete e numerosi premi e riconoscimenti, si avvale di effetti visivi interessanti e suggestivi come l'uso del rallenti nel momento in cui il protagonista distrugge la sveglia, sequenza che crea un effetto notevole di sospensione e dilatazione del tempo, sia di quello diegetico che di quello percepito dallo spettatore. Il corto è intessuto da un ottimo commento musicale che, con i suoi numerosi e diversificati passaggi, caratterizza in modo incisivo i differenti e singolari momenti della storia.

Destiny è un cortometraggio intelligente, ironico, dalle sfumature malinconiche e sul quale sembra aleggiare il pensiero di Jean de La Fontaine che sosteneva che "spesso s'incontra il proprio destino nella via che s'era presa per evitarlo".

Un consiglio: non interrompete la visione prima della fine dei titoli di coda.

Tweeting: Una lotta surreale contro il tempo in un cortometraggio di animazione sull'inesorabilità del caso.

Where to: Su [YouTube](#) e su [Vimeo](#).

Post-scriptum :

Destiny

(*Destiny*); **Regia, sceneggiatura:** Fabien Weibel; **soggetto:** Fabien Weibel, Manuel Alligné, Sandrine Wurster, Victor Debatisse; **animazione:** Fabien Weibel, Manuel Alligné, Sandrine Wurster; **storyboarding:** Sandrine Wurster; **musiche originali e sonoro:** Antoine Duchêne; **origine:** Francia, 2012; **durata:** 5',25"